



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

26 ottobre 2011

### **ARGOMENTI:**

- Filippo Fossati riconfermato presidente Isca
- SpaccaNapoli sostiene "Every One". Domenica la storica gara podistica contro la mortalità infantile.
- Stranieri esclusi dal servizio civile, ricorso per discriminazione.
- Coni. Petrucci: "E' allarme rosso sui tagli allo sport".
- Olimpiadi. Lo studio di fattibilità promuove Roma 2020.
- Il parlamento alla maratona di New York. Squadra di 14 onorevoli guidata da Lupi.
- La storia. Erika la regina della dama che ha soltanto 16 anni.
- La Fifa vieta in panchina iPad e iPhone.

# Filippo Fossati è stato riconfermato presidente di Isca Europe

La più rappresentativa rete continentale di associazioni di sport sociale e per tutti

Roma, 25 ottobre. Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, è stato riconfermato alla presidenza di Isca Europe, rete interassociativa che a livello continentale raccoglie le organizzazioni che si occupano di sport sociale e per tutti. Fossati proseguirà nel suo mandato per un altro anno. L'elezione è avvenuta sabato 22 ottobre a Parigi, in occasione dell'Assemblea generale dell'Isca che coinvolge un centinaio di paesi in tutto il mondo e di cui Isca Europe è la sezione continentale.

"Il lavoro di Isca Europe si concentrerà prevalentemente su due filoni – ha detto Fossati subito dopo la sua elezione – il primo è quello di sviluppare rapporti bilaterali tra le nostre associazioni in tutti i paesi europei, il secondo è quello di fare pressione in sede europea per promuovere la valenza sociale dello sport, così come sancito dal Libro bianco del 2007".

"A questo proposito stiamo lavorando per indirizzare verso lo sport sociale e per tutti una comunicazione della Commissione europea cultura e istruzione, sulla base della quale il Parlamento europeo approverà una risoluzione. Per ora la comunicazione, sotto forma di Progetto di relazione sulla dimensione europea dello sport, è appiattita su questioni regolamentari e normative riferite soprattutto allo sport di alto livello e al calcio. Pur considerando questa materia di notevole importanza e meritevole di attenzione, Isca Europe ritiene che in questo momento di crisi economica in tutto il continente, il Parlamento europeo debba spingere sulla diffusione della pratica motoria e sportiva come fattore di salute, prevenzione e integrazione per i cittadini di tutte le età".

Ufficio stampa nazionale Uisp

Mi piace  Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

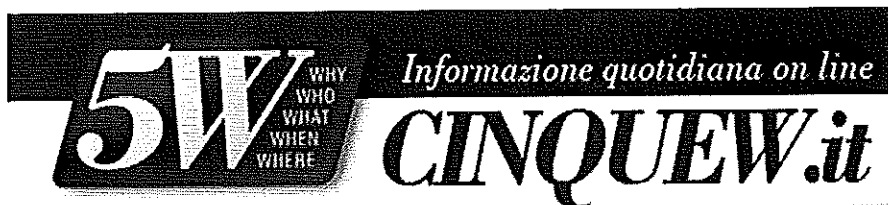
Accesso eseguito come Laura Bonasera

Aggiungi un commento...

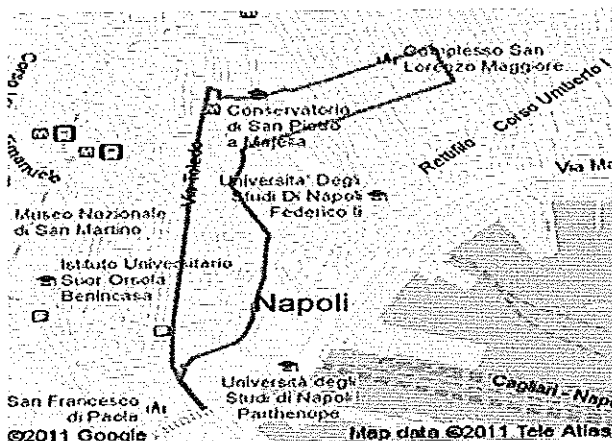
**Publica il commento sul mio profilo Facebook**

Plug-in sociale di Facebook

Posted by Maurizio | Ott 25, 2011



## Spaccanapoli con nuovo percorso, tra i vicoli della città storica e popolare



25/10/2011

NAPOLI - La Mediterraneo Eventi e la Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) hanno definito il programma della gara podistica su strada che si svolgerà domenica prossima con partenza e arrivo a Piazza Plebiscito. La novità principale della ventottesima edizione è che il percorso si snoderà quasi esclusivamente nei vicoli del centro storico dove gli atleti dovranno passare due volte per coprire i 9.760 metri complessivi.

Dopo la partenza, fissata alle 8.30, e il primo tratto in discesa lungo via San Carlo, i podisti raggiungeranno il centro storico dove attraverseranno San Biagio dei Librai, via Duomo, via dei Tribunali, Piazza Miraglia, via Portalba,

Piazza Dante poi via Toledo fino al ritorno in Piazza Plebiscito.

La gara agonistica è abbinata alle iniziative di Save The Children che lotta contro la mortalità infantile, una dramma che colpisce quasi 8 milioni di persone all'anno. Per l'occasione la Uisp ha previsto una gara non competitiva che partirà sempre da Piazza Plebiscito con arrivo in Piazza del Gesù Nuovo. La manifestazione gode del patrocinio del Comune di Napoli ed è inserita nel calendario delle manifestazioni regionali della Uisp Campania. Sabato 29 ottobre l'apertura alle 9.00 del villaggio Expò in Piazza Plebiscito dove sarà possibile iscriversi alla non competitiva.

Domenica dalle 7.00 il raduno degli atleti per il ritiro dei pettorali. Alle 8.30 lo start della gara agonistica, dieci minuti dopo partirà la non competitiva. Alle 12 la cerimonia di premiazione.

[www.maratonaSpaccanapoli.it](http://www.maratonaSpaccanapoli.it)

[www.mediterraneoeventi.com](http://www.mediterraneoeventi.com)

## Stranieri esclusi dal servizio civile, ricorso per discriminazione

**Presentato al tribunale di Milano contro la Presidenza del Consiglio dei ministri da S.T., nato in Pakistan, ma residente in Italia da 15 anni. Con lui si sono schierati Asgi e Avvocati per niente. "Disparità di trattamento priva di giustificazione"**

MILANO - S.T., 26enne nato in Pakistan, vorrebbe fare il servizio civile. Ma non può, perché è riservato solo agli italiani. Eppure un po' italiano si sente, visto che è arrivato nel Belpaese 15 anni fa, qui si è diplomato e ora frequenta l'università. Ha deciso pertanto di non arrendersi e ha presentato al Tribunale di Milano un ricorso per discriminazione contro la Presidenza del Consiglio dei ministri, da cui dipende l'Ufficio nazionale per il servizio civile. Con lui si sono schierati la Camera del Lavoro e la Cisl di Milano, Asgi e Avvocati per niente. Il ricorso è stato presentato il 20 ottobre dagli avvocati Alberto Guariso, Livio Neri e Daniela Consoli.

Nel mirino dei tre avvocati c'è il bando del 20 settembre 2011 per la selezione di 10.481 volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero, che all'articolo 3 prevede come primo requisito per i candidati quello di essere cittadini italiani. Secondo i legali è un requisito discriminatorio e anacronistico perché ora il servizio civile non è più legato all'obiezione di coscienza quando la leva militare (fino al 2005) era obbligatoria. Oggi il servizio civile "viene svolto su base esclusivamente volontaria -scrivono i legali nel ricorso-, e rappresenta un'autonoma, libera modalità di contribuire alla tutela dei diritti della persona, all'educazione alla pace dei popoli, alla solidarietà e cooperazione a livello nazionale ed internazionale e si è dunque affrancato definitivamente tanto dall'obiezione di coscienza quanto dal servizio militare".

Per sostenere che il bando per il servizio civile è discriminatorio, i legali partono dall'articolo 2 della Costituzione: "La Repubblica (...) richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". "L'articolo 2 della Costituzione, escludendo qualsiasi riferimento allo status di cittadino -sostengono Alberto Guariso e Livio Neri- si rivolge evidentemente alla più ampia schiera dei consociati, chiamati tutti a concorrere solidalmente al benessere della collettività che vive sul territorio nazionale e della quale essi fanno parte". E citano i casi dell'Emilia Romagna e della Toscana, che hanno istituito un servizio civile regionale aperto anche agli stranieri. Pertanto "una volta ricondotto il servizio civile nell'ambito del dovere di solidarietà -aggiungono i due avvocati-, che certamente vincola i consociati e non i cittadini, cade immediatamente il motivo primario a favore della tesi della esclusione degli stranieri".

L'esclusione dei giovani stranieri dal servizio civile costituisce una "disparità di trattamento del tutto priva di giustificazione". Si tratta infatti di "giovani di seconda generazione o comunque lungo-residenti in Italia (come nel caso del ricorrente) che, confinati nella condizione di "stranieri" da una risalente legge sulla cittadinanza, aspirano ad un pieno inserimento nella società italiana -si legge sempre nel ricorso- e

cionondimeno sono esclusi da una forma di partecipazione alla vita collettiva che va ormai assumendo una dimensione significativa (si tratta ogni anno di 10.000/20.000 giovani l'anno, o anche più, a seconda delle disponibilità finanziarie)".

Gli avvocati di S.T. chiedono al Giudice la riapertura del bando o di ricorrere alla Corte Costituzionale "affinché venga valutato in quella sede il contrasto tra detta esclusione e gli artt. 2 e 3 della Costituzione". E c'è un precedente che potrebbe aprire le porte del servizio civile agli stranieri. Nel 1999 la Corte Costituzionale ha stabilito che il servizio militare era un obbligo anche per gli apolidi. I tempi sono cambiati, ma un dovere di concorrere al bene della società rimane per tutti. Motivo in più per permettere oggi a un giovane pakistano di dare volontariamente il proprio contributo al Paese in cui vive. (dp)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

# «E' allarme rosso sui tagli allo sport»

di Franco Fava

ROMA - Tagli. Avanti tutta. Ma in questo caso sarebbe meglio dire "indietro tutta". Come ampiamente annunciato e ampiamente approvato tre settimane fa da Giunta e Consiglio Nazionale (solo 6 astenuti), il Coni accelera la road map dell'autoriforma che prevede una cura dimagrante per l'Ente (a regime) di 25-30 milioni. Di cui 17-18 milioni sono tagli veri e propri che si abbattono sulle strutture periferiche e sugli organismi direttivi federali.

Alla vigilia della sforbiciata che arriverà dal finanziamento del governo e a nove mesi esatti dall'Olimpiade di Londra, Petrucci e Pagnozzi giocano d'anticipo per mettere in sicurezza i conti dell'attività agonistica e in particolare i programmi della preparazione olimpica.

Primo passo l'abolizione dal primo gennaio dei circa cento comitati provinciali. Coni, le cui competenze passeranno agli organismi regionali.

«Abbiamo fatto ulteriori passi avanti sul riordino del Coni - annuncia il presidente Petrucci al termine della Giunta nazionale - Andiamo avanti serenamente, anche se in tanti non condividono questa riforma. Ma siamo noi l'organo di governo e spetta a noi fare scelte difficili ma necessarie in questo momento». Nei giorni scorsi

molti presidenti provinciali avevano contestato la scelta drastica del Coni centrale, arrivando a mettere in discussione la consistenza del risparmio a fronte di una soppressione che rischia di impoverire l'azione e la promozione dello sport in

**lo paura  
tli, perciò  
ifirma: dal  
hiederemo  
provinciali»**

periferia.

«Ma indietro non si torna, andremo avanti con altri adempimenti nelle prossime

riunioni di Giunta - ha ribattuto Petrucci - Perché dobbiamo dare l'esempio ed essere pronti alla cura dimagrante». Il Coni infatti teme che i 470 milioni, di cui circa 40 però sono virtuali (cioè non disponibili in base alla

legge Tremonti), possano subire una decurtazione monstre da 60 a 100 milioni. Il Coni confida in un occhio di riguardo nella stagione olimpica da parte di Palazzo Chigi (deliberato il contributo di 1,8 milioni a favore degli atleti del club olimpico a parziale del 2011). Ma l'allarme è rosso. «La previsione è di un forte taglio, ma non voglio quantificarlo per non allarmare nessuno», la cautela di Petrucci che confida proprio sui contenuti dell'autoriforma per limitare al massimo i tagli governativi.

Ma cosa accadrà di concreto tra poco più di due mesi nella periferia della periferia Coni? «Ci siamo mossi sugli adempimenti statutari - spiega il segretario generale Pagnozzi - Intanto nello

statuto il termine "comitato provinciali" è stato sostituito con "strutture territoriali". Saranno trasferite agli organismi regionali le aree riguardanti: 1) l'avviamento allo sport; 2) le attività locali e relative iniziative di sostegno; 3) il registro delle società». Alcuni passaggi attuativi, approvati dal CN del 1° ottobre, dovranno essere perfezionati alla prossima riunione di Consiglio, come la definizione delle competenze che spetteranno al delegato provinciale chiamato

a sostituire il comitato stesso.

«La manovra non è solo economica - ha aggiunto Pagnozzi - La svolta è rappresentata dalla razionalizzazione di tutta la struttura». La cura dimagrante ora prosegue con i tagli ai componenti dei consigli federali: massimo dieci componenti. Tra CF, consigli di federazioni associate e revisori dei conti, spariranno oltre 500 poltrone. Un bell'esempio alla politica di questi tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo studio di fattibilità promuove Roma 2020

ROMA - Sta per arrivare in Parlamento il piano di fattibilità economico-finanziaria elaborato dal professore Marco Fortis. Lo studio, coordinato da Franco Carraro, è stato oggetto di discussione ieri in Giunta Coni.

Lo stesso Carraro ha relazionato i membri sui risultati (positivi) del progetto che sarà alla base del voto bipartisan alla Camera, dopo un passaggio sul tavolo del sottosegretario Gianni Letta. Negli ultimi giorni erano sorte polemiche sulla decisione del sindaco Alemanno di estrapolare dal budget di Roma 2020 i costi relativi alla linea C della metropolitana. Una scelta legiti-

tima, che ha il merito di alleggerire anche il budget di previsione che, dagli 11 miliardi iniziali, passati poi a 8-9, potrebbe ridursi ulteriormente a 5-6 miliardi. Una più netta separazione tra infrastruttura della città e infrastrutture necessarie all'eventuale organizzazione dei Giochi, ha però sollevato il problema dei fondi per Roma 2020.

«La candidatura non risente

delle difficoltà economiche che attraversa il Paese», ha tranquillizzato il presidente Coni Petrucci. «Del resto le garanzie finanziarie al Cio non devono essere date ora (solo il 15 febbraio, ndr). Roma 2020 va avanti più decisa che mai. Del resto non ci vuole molto a capire che i Giochi saranno utili alla ripresa di tutto il Paese».

f.f.a.

# Il Parlamento alla maratona di New York

Lupi guiderà una squadra di 14 onorevoli: «Tutti in ferie». Al via la principessa Astrid

ROMA

Una squadra di 14 parlamentari alla maratona di New York del 6 novembre. Sarà questo il clou stagionale per il Montecitorio Running Club, team che aggrega in modo bipartisan i parlamentari amanti della corsa. «Il nostro obiettivo — affer-

ma il vicepresidente della Camera Maurizio Lupi — è quello di stimolare l'attenzione sui benefici della corsa». Ma la partecipazione a New York servirà anche a raccogliere fondi a sostegno del Centro di Riabilitazione Don Orione di Ercolano (NA) e per il «Progetto Speciale Londra 2012».

**I tempi** Oltre a Maurizio Lupi (che ha un personale di 3h45'), saranno in gara a New York gli onorevoli del Pdl Marcello Di Caterina (personale 5h27'), Enrico Costa (3h47'), Valentino Valentini (debutto) e Paolo Vella (5h42'); i deputati del Pd Paolo Fadda (3h46'), Sandro Go-

zi (3h32'), Paola De Micheli (5h25') e Lapo Pistelli (4h17'), quelli dell'Idv Fabio Evangelisti (5h32'), Augusto Di Stanislao (4h55') e Ivan Rota (3h55') e i senatori Roberta Pinotti del Pd (debutto) e Filippo Saltamartini del Pdl (3h42'). L'iniziativa è sostenuta da 4 sponsor. «La trasferta non utilizza contributi pubblici o del Parlamento. Ognuno dedicherà le proprie ferie», precisa Lupi.

Una curiosità dal Belgio: proprio ieri ha annunciato la sua partecipazione a New York la principessa Astrid (49 anni), trascinata dall'esperienza del marito e di uno dei suoi 5 figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Erika, la regina della dama che ha soltanto sedici anni

«Ricordo il mio primo torneo, era il 31 gennaio 2006, avevo 11 anni, una cosa tra bambini...»: Erika lo dice come se parlasse della notte dei tempi. Invece era l'altro ieri, sportivamente (e non solo) parlando. Cinque anni di gare e qualche milione di mosse dopo sono bastate a questa ragazzina valdostana, che parla come un libro stampato, frequenta il terzo anno del liceo scientifico e nel tempo libero lavora nel ristorante dei genitori a Saint Marcel (Aosta), per entrare nell'Olimpo della dama mondiale, conquistando il diritto, lei sedicenne e con 5 anni di gavetta, a sfidare tra una manciata di mesi uno dei monumenti della specialità: la turkmena Amangul Durdyeva, collezionista di titoli iridati, una che anagraficamente potrebbe essere sua madre e che ha fatto della damiera un mestiere, professionista a tempo pieno. Raccon-

tano alla Federazione italiana (40 mila tesserati, associata al Coni, uno sport in tutti i sensi, fanno perfino l'antidoping): «La Durdyeva è un tipico prodotto della scuola dell'Est dove la tradizione della dama è radicata sin dai tempi di Lenin, che, per lanciare nuovi talenti, dedicò addirittura a pedoni e scacchi uno dei tanti piani quinquennali...». L'unico che forse veramente funzionò.

Il piano quinquennale di Erika Rosso, invece, non è nato a tavolino, ma da un mix affascinante quanto misterioso tra cuore e cervello. Il modo in cui qualche giorno fa a Sanremo ha sbaragliato le avversarie (due turkмене e un'israeliana, tutte professioniste) ha lasciato a bocca aperta i responsabili della Federdama, che pure ne hanno viste di ogni genere: «Semplicemente strabiliante — raccontano —, pensavamo che la ragazzina partecipasse al challenge per fare esperienza e niente più. E invece ha lette-

ralmente preso a pedinare le sue avversarie, conquistando con un turno d'anticipo la matematica certezza a giocare per il titolo mondiale femminile». Un carro armato: su 12 partite, ne ha vinte 11, pareggiandone una sola. Perfino il suo allenatore, Paolo Faleo, 33 anni, poliziotto, ma soprattutto gran giocatore di dama (campione italiano nel 2007), è rimasto di sasso, e ancora non si è ripreso: «Mai vista una cosa del genere, uno strapotere quasi imbarazzante, ma non scrivete che ha superpoteri: ha talento e grinta da vendere, questo sì...». Chiedere ad Erika cosa è successo significa immergersi in quella apparente semplicità che

spesso si nasconde dietro i grandi gesti: «Alla vigilia — racconta la ragazza con voce sicura, mai spavalda —, ero molto agitata. Non conoscevo nessuna delle mie avversarie. Poi è iniziata la gara ed è successo quello che mi succede sempre: tutto ciò che è attorno a me si spegne, viene come sospinto lontano, e io mi ritrovo sola, al buio, nella mia stanza, con la damiera di fronte...». Risucchiata in questo imbuto magico, che qualcuno chiama concentrazione e altri genialità, Erika ha tra l'altro dominato su un campo che non è il suo: «Era la prima volta — racconta il suo allenatore — che giocava la dama inglese, che ha regole di-

verse da quella italiana (il pedone può mangiare il damone e alcune caselle sono disposte diversamente, ndr), eppure pareva che la conoscesse da sempre...». Ora Erika, aspettando la fortissima Amangul, è tornata nella casa di Saint Marcel: «Mi alleno quasi due ore al giorno e studio moduli di gioco». E poi ci sono gli amici, Facebook, i pomeriggi all'oratorio. «Il mio sogno da damista? Essere la prima donna in Italia a conquistare il titolo di Maestro...». Maestro Erika.

Francesco Alberti

la Repubblica

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2011

La Fifa

# Vietati in panchina iPad e iPhone

ZURIGO — La Fifa va in tackle sulla tecnologia: «Niente più iPad o iPhone in panchina» suggerisce da Zurigo la Task force Football 2014 della federazione mondiale. «Un allenatore non deve poter rivedere tutte le im-

magini dalla panchina, è come avere di fatto la moviola in campo, una cosa che la Fifa ha sempre combattuto» è la riflessione della commissione. Nella riunione il gruppo di lavoro si è espresso anche contro la «triplice sanzione» (la

regola dell'espulsione diretta su fallo da ultimo uomo) e a favore della semplificazione della norma del fuorigioco. «Sono d'accordo - dice Luis Enrique -, l'iPad non l'ho mai usato in panchina, ma solo durante gli allenamenti».